DICEMBRE ANNO 2025, NUMERO 12

BORGO NEWS

NOTIZIE DAL MONDO



IL JUL NORVEGESE.
Tra le tradizioni antiche e quelle moderne

Il Natale norvegese, o Jul, è un periodo che mescola profondamente il cristianesimo con antiche credenze pagane, come l'onore reso al solstizio d'inverno.
Il periodo natalizio inizia la prima domenica d'Avvento. Le case vengono decorate con addobbi artigianali, e il profumo di dolci tradizionali come i peppernotter (biscotti al pepe) e le kransecake (torta ad anelli) pervade l'aria.
Una delle figure centrali, oltre al moderno Julenissen (Babbo Natale), è il Nisse, una sorta di gnomo o folletto. Il Nisse è lo spirito protettorre della fattoria e del fienile. Durante il Jul, è fondamentale non dimenticarsi di lui: si lascia una ciotola di risgot (porridge di riso) nel fienile per placarlo. Se il Nisse non è soddisfatto, puo diventare dispettoso!
Il giorno più importante è la Vigilia di Natale (Julaften), il 24 dicembre. Nel pomeriggio, molte persone visitano i cimiteri per accendere candele sulle tombe dei propri cari.
Un'altra tradizione peculiare è quella di nascondere tutte le scope di casa la sera della Vigilia, basata sull'antica superstizione che streghe e spiriti maligni emergano in quel periodo per rubarle e volare via creando caos.
La cena della Vigilia varia a secondo della regione, ma spesso include piatti come il Ribbe (costine di maiale) o il Pinnekjatt (costine d'agnello salate ed essiccate). Dopo cena, si aprono i regali.
Il Natale continua fino al 13 gennaio (Giorno di Knut), con numerosi incontri e celebrazioni familiari.

Cosimo G.

NOTIZIE DALL'ITALIA

NATALE, TRA CENONI E PRANZI PREVISTA UNA SPESA DI CIRCA 126 EURO A TAVOLA.
Gli acquisti complessivi arriveranno a 3,5 miliardi di euro. Oltre 4,5 andranno al ristorante: 1,9 milioni per il Cenone e 2,6 milioni per il pranzo.

Molte famiglie inviteranno ospiti per il 24 e per il 25 dicembre, e più di otto italiani su dieci trascorreranno le festività a casa propria o di parenti.
C'è anche, però, una piccola parte che festeggerà a casa di amici, in entrambe le occasioni.
Saranno oltre 4,5 milioni le presenze al ristorante: 1,9 milioni per la sera della Vigilia, cui si aggiungono altri 2,6 milioni circa in occasione del pranzo del 25 dicembre, per una spesa complessiva intorno ai 500 milioni di euro.
Per la giornata di Natale, si assiste a una lieve riduzione della quota di chi festeggia in un ristorante o in un altro pubblico esercizio, questo anno al 7% contro il 9% dello scorso anno. Resta stabile. invece, al 2% chi celebra in una location affittata per l'occasione.
"Gli acquisti di Natale si concentrano, ormai, sempre più negli ultimi giorni: le vendite di prodotti legate alle festività sono ripartite. Una boccata d'ossigeno per le imprese dopo un novembre e un inizio dicembre negativi", afferma Daniele Erasmi, presidente di Fiesa Confesercenti. Gli italiani non rinunciano alla buona tavola per festeggiare il Natale, ma le difficoltà si sentono. Si spenderà soprattutto per la cena della Vigilia, scegliendo menù di pesce; si punta però sui pesci di allevamento, con un abbassamento dello scontrino medio nonostante l'inflazione.
Per quanto riguarda invece, i dolci, si assiste ormai all'affermazione dei prodotti locali - più o meno in ogni territorio - e comunque sui dolci classici della tradizione nazionale, preferibilmente artigianali. Si cerca sempre meno, invece, il prodotto "industriale". Complessivamente, però, si percepisce l'incertezza delle famiglie, il fatto che gli acquisti sono guidati sempre di più da promozioni e sconti: si compra soprattutto ciò che è in offerta. Una caratteristica che prima era della sola grande distribuzione, ma che ormai si è diffusa in tutti i canali di vendita".

Pietro S.

NOTIZIE DALLA REGIONE

LA STRINA CALABRESE
Una tradizione senza fine

La Strina cosentina rappresenta uno dei momenti più sentiti e vivaci delle festività natalizie nella provincia di Cosenza, una consuetudine che affonda le sue radici nell'antica usanza latina della Strena, il dono propiziatorio per il nuovo anno. Non si tratta semplicemente di un concerto improvvisato, ma di un vero e proprio rito di questua e benedizione che cementa i legami comunitari, svolgendosi tipicamente tra Santo Stefano e l'Epifania.
Gruppi di "strinari", spesso musicisti autodidatti o amici riuniti in "brigate", percorrono le vie dei paesi e delle contrade, fermandosi dinanzi agli usci illuminati dalle case per portare il loro augurio. Il cuore della tradizione è il canto, eseguito con passione nel suggestivo dialetto cosentino e accompagnato da strumenti poveri ma carichi di storia, come chitarra battente, organetto e tamburello.
I versi ritmici si rivolgono, strofa dopo strofa ai padroni di casa, ai figli e ai nonni, invocando su di loro salute, fertilità del campo e prosperità per tutto l'anno a venire.
La famiglia che accoglie la Strina risponde all'augurio con l'offerta che consiste in spaghetti aglio e olio, salumi, formaggi, sott'oli e dolci tipici della tradizione.
Questa tradizione riempie le notti invernali di allegria e risuona come un potente richiamo alle radici culturali calabresi.

Umberto R.

NOTIZIE DA BORGO DEI MASTRI

Questo mese, cari lettori di "Borgo News" abbiamo il piacere di intervistare e farvi conoscere Alessia Spina

1. Quali sono le sue funzioni all'interno della struttura?
Sono un'infermiera, il mio lavoro consiste nel preparare e somministrare la terapia farmacologica, gestire il plesso e far stare bene gli ospiti.

2. Da quanto tempo lei lavora per "Borgo dei Mastri"?
Lavoro presso "Borgo dei Mastri" da 9 anni.

3. Ha incontrato molta o nessuna difficoltà nello svolgere le sue mansioni lavorative?
Le giuste difficoltà

4. Ritiene di svolgere bene il suo lavoro all'interno della struttura?
Sì, ritengo di svolgere le mie funzioni al meglio.

5. Le piace questo tipo di lavoro? Perché?
Sì mi piace molto, perché mi piace aiutare le persone a stare meglio

6. Ha altre mire professionali oltre il lavoro che sta svolgendo attualmente?
Attualmente non ho altre mire professionali oltre al mio lavoro attuale, ma sono per il miglioramento continuo e la crescita professionale.

Simone P.

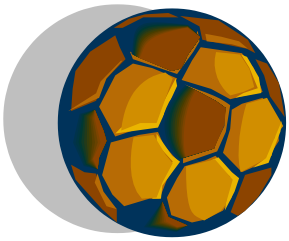
L'OPINIONE DI…

COSA E' PER NOI IL NATALE
Articolo a cura degli ospiti del laboratorio YF Videoteca

A Natale desideriamo pace, serenità e libertà.
Il pandoro dolce, come un abbraccio caldo, riscalda le mani, regala un sorriso. E Babbo Natale, con la sua barba bianca, porta i doni ai bambini, lontano dalla guerra, lontano dal dolore.
A quelli che piangono un regalo di pace, perchè tutti i bambini hanno diritto a giocare sotto il cielo sereno.
Noi che viviamo in questa casa,qui insieme, ci sentiamo uniti grazie agli operatori che con cuore e dedizione ci offrono il loro abbraccio.
Nel nostro piccolo mondo, fatto di luce e amore auguriamo a tutti un Natale sereno.

Francesco M.

L'ANGOLO DELLO SPORT



FIAMMA OLIMPICA
Storia e significato della cerimonia olimpia

La fiamma olimpica per i giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026 è stata accesa ad Antica Olimpia. L'accensione della fiamma olimpica per Milano Cortina 2026 ha trasformato il sito archeologico nel palcoscenico di un rito che affonda le sue radici nella tradizione più pura dei giochi. E' un momento sospeso nel tempo, dove fiamma diventa simbolo di pace, competizione e speranza.
Mentre la fiamma prende vita si rinnova il legame tra culture, generazioni e ideali condivisi. Ogni edizione olimpica comincia da qui, con un gesto rituale che ricorda al mondo il potere dello sport come ponte universale. E oggi quel gesto parla direttamente all'Italia, prossima protagonista dei giochi invernali. La fiamma brilla come promessa di un futuro migliore, come messaggera di valori senza età. La sua partenza da Olimpia segna l'inizio di un viaggio epico, che attraverserà paesi, città, storie e persone. Ed è proprio da questa magia che prende forma il racconto dell'Olympic Torch Relay verso Milano Cortina 2026. Olimpia è poprio la terra dove tutto ebbe inizio, il luogo dove il viaggio della fiamma ha ufficialmente preso il volo. A causa delle previsioni meteo avverse, la fiamma è stata generata in anticipo durante una prova, utilizzando rigorosamente i raggi del Sole come impone il rito. La purezza del gesto è stata preservata, conferendo alla cerimonia ufficiale un'aura più solenne.

Luiz G.

CONSIGLI DI BELLEZZA

MAKE UP NATALIZIO
Idee per brillare

Il make up natalizio è un elemento chiave per esprimere eleganza e creatività durante le feste. Che si tratti di cene formali o serate divertenti il trucco giusto valorizza ogni look.
Il natale vede protagonisti i classici rosso, oro e argento, ma invita anche a sperimentare con glitter, colori audaci e dettagli grafici come eyeliner di tendenza.
Per un make up resistente che duri tutti il giorno inizia con un primer per minimizzare i pori.
Applica un fondotinta siero luminoso e fissa il tutto con una cipria compatta per un finish radioso.
Per alcuni dettagli che possono fare la differenza si consigliano:

- ombretti scintillanti e un eyeliner grafico preciso per gli occhi;
- usa BBCream, ombretti opachi nude e un gloss trasparente per un make up naturale e luminoso
- non dimenticare elementi festivi come glitter, ciglia finte o strass.

Pino M.

L'ANGOLO DELLA POESIA



ARRIVA NATALE
Di J. Restano

Cade la neve, scende dal cielo
e lieve, lieve copre di un velo
case e palazzi, strade e sentieri,
tetti aguzzi e comignoli neri.
Non c'è rumore, tutto tace
ascolto il mio cuore: senti che pace!
Arriva Natale, crea l'atmosfera
senti nel cuore la pace vera!

Umberto R.

CERCO-OFFRO

CERCO:
-RIVISTE O GIORNALI
-MATERIALI E/O OGGETTI INUTILIZZATI DA RICICLARE (vecchie bomboniere, nastrini, decorazioni varie, etc…)
-SETTIMANALI TOPOLINO

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA REDAZIONE

IL PASSATEMPO

1- Come si chiama il ministro dei trasporti cinese?
2- Come si chiama il piu grande studioso italiano di pachidermi?

Giuseppe C.

LA BOTANICA

STELLA DI NATALE
Non solo un simbolo natalizio

La Stella di Natale, scientificamente nota come ***Euphorbia pulcherrima,*** è l'emblema floreale del Natale, originaria del Messico e dell'America Centrale. In natura, questa Euforbiacea cresce come un arbusto che può raggiungere diversi metri di altezza.
Il suo fascino non risiede nei fiori veri, che sono minuscoli e giallastri, chiamati **ciazi,** ma nelle grandi sculture colorate che li circondano. Queste sono in realtà **brattee,** ovvero foglie modificate che si tingono di rosso (o altri colori) per attirare gli impollinatori.
Essendo una **pianta brevidiurna,** la *Euphorbia pulcherrima* ha un meccanismo di fioritura strettamente legato al **fotoperiodo.** Per indurre la colorazione delle brattee, necessita di un lungo periodo di **buio ininterrotto** (almeno 14 ore al giorno) durante l'autunno. Questo processo viene gestito artificialmente nelle serre.
Per la cura in appartamento, la pianta richiede:

- **Luminosità elevata,** ma in diretta.
- **Temperatura costante** (18°C – 20°C) e protezione assoluta dalle correnti fredde.
- **Annaffiature moderate,** evitando rigorosamente i ristagni.

È importante ricordare che la linfa bianca che fuoriesce in caso di rottura, tipica della famiglia delle Euforbiacee, può essere **irritante** o lievemente tossica. La Stella di Natale è, in sintesi, un complesso e affascinante esempio di adattamento botanico che porta un tocco tropicale nelle nostre case invernali.

Francesco M.

L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

Ogni mese, tra le attività previste dei laboratori Musicale 2, Animazione 2 e Carta e Cartonnage 2 vi è la lettura di un libro. In questa sezione vengono riportate le recensioni a cura dei laboratori.

Articolo a cura del laboratorio Musicale 2

"CARA MAMMA SEI TUTTA DA RIFARE" di Caroline Plaisted

Il libro "Cara mamma sei tutta da rifare" di Caroline Plaisted racconta la storia di Hannah, una ragazza che scrive su un diario tutto ciò che vive dopo il divorzio dei genitori. Hannah si è trasferita con la madre e il fratellino in una nuova casa che lei definisce tugurio, perchè la separazione ha cambiato completamente la loro vita.
Hannah è molto arrabbiata con Sacy, la nuova compagna del padre, che ritiene responsabile della rottura familiare, per questo desiderava che la madre torni a essere bella come prima, sperando cosi di far riconciliare i genitori.
Col tempo , però la madre ritrova sicurezza: ricomincia a prendersi cura di se, trova un lavoro e si mostra più serena.
Anche Hannah cresce: vive meglio nella casa nuova, si avvicina al fratellino e riesce finalmente ad avere un appuntamento con Alaister, il ragazzo che le piace, alla fine i genitori non tornano assieme, ma ama la sua nuova vita e ritrova stabilità.

Laboratorio Musicale 2

TEATRO



"OPERA BUFFA! IL FLAUTO MAGICO E CENTO ALTRE BAGATTELLE"
L' associazione Alessandro Scarlatti presenta lo spettacolo tra gli appuntamenti di punta della sua stagione

L' evento si è svolto giovedì 11 dicembre alle ore 20 .30 presso il teatro Acacia di Napoli. Protagonisti in scena sono stati il cantante e narratore Elio, con il suo stile inconfondibile, e il soprano Scilla Cristiano, un' artista pluripremiata.
Lo spettacolo è stato concepito come un originale percorso dedicato all' opera buffa, il genere comico, nato nel Settecento in Italia, evidenziandone la freschezza e la vitalità.
Il concerto, definito un "irresistibile divertissement" dal direttore artistico Tommaso Rossi, unisce musica, canto e momenti teatrali. Le diverse parti musicali sono state eseguite da un trio di solisti di alto profilo della scena internazionale : Gabriele Bellu al violino, Luigi Puxeddu al violoncello e Andrea Dindo al pianoforte.
La prima parte si è aperta con una rilettura de "Il flauto magico" di Mozart, ispirata al libro omonimo Vivian Lamarque e Maria Battaglia.
Elio propone il racconto, anche con inserti dal libretto originale de Singspiel Mozartiano, in chiave personale.
Culmine di questa sezione è l'esecuzione, che vede la voce da baritono di Elio unirsi al soprano Scilla Cristiano, della celebre romanza di "Papageno e Papagena".
La seconda parte si è concentrata su un recital lirico in cui i due protagonisti si alternano nell' esecuzione di alcune delle più note arie del repertorio per soprano e baritono.
Il programma spazia da arie tratte dal "Don Giovanni" di Mozart (come "Madamina", il catalogo è questo "Leporello" e "Batti, batti, o bel masetto" di Zerlina).
Si è proseguito con le celebri cavatine de "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini ("Largo al factotum" e "Una voce poco fa").
Lo spettacolo si è concluso con brani brillanti come la "Chanson Du Bebè" ancora di Rossini e "Les Oiseaux Dans La Charmille" (L'aria della bambola) da "I racconti di Hoffman" di Offenbach.

Benedetto O.

CURIOSITA'

DICEMBRE: ORIGINI E TRADIZIONI
Curiosità sul mese del Natale

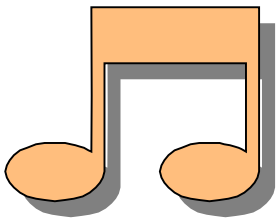
Dicembre deriva dal latino *decem*, che significa "dieci". Infatti, nell'antico calendario romano, che iniziava a marzo, dicembre era il decimo mese dell'anno. Solo con l'introduzione del calendario Giuliano nel 46 a.C., dicembre diventò il dodicesimo mese, mantenendo comunque il nome originario.
Nel mese di dicembre ci sono molte feste tradizionali, Natale, Santa Lucia, e Capodanno.
Ora vediamo insieme le curiosità legate al mese di dicembre:

- Il solstizio d'Inverno: dicembre segna l'arrivo dell'inverno astronomico, con

in solstizio che cade intorno al 21-22 dicembre. È il giorno con meno ore di luce dell'anno nell'emisfero boreale.
- Origine del Babbo Natale moderno: La figura di Babbo Natale, con il suo abito rosso e barba bianca, trae origine da San Nicola e si è evoluta nel tempo grazie alla cultura popolare e alla pubblicità, in particolare quella Coca-Cola negli anni '30.
- Gemme e colori: la pietra associata a dicembre è la turchese, simbolo di protezione, mentre i colori tradizionali sono il rosso e il verde, legati alla vita e alla rinascita.

Giuseppe S.

L'ANGOLO DELLA MUSICA



LE CANZONI NATALIZIE DA ASCOLTARE (PER FORZA) DURANTE LE FESTE

Dall'immancabile "All I want for Cristmas is you" diMariah Carey a Morgan e Elio e le Storie Tese: i brani che non possono mancare in playlist

Il 25 dicembre è sempre più vicino, è partita la caccia alle migliori canzoni natalizie. La lista perfetta probabilmente non esiste - qualche brano rischierebbe di restare fuori ingiustamente - ma esiste un elenco di pezzi che non può rientrare nella playlist. Pensiamo ai grandi classici firmati Mariah Carey e Micheal Bublè, ma anche alle canzoni natalizie firmate dagli artisti italiani nel corso degli ultimi anni. Molti di questi brani sono stati scritti per la celebrazione del Natale, mentre altri sono diventati un simbolo delle feste con il passare del tempo. Tra evergreen e pezzi di nicchia, nessuna discriminazione per quanto riguarda i generi: si va dal dance alla disco, passando anche per il rock e per il rap.
Parlando di canzoni natalizie è impossibile non pensare subito a "All I want for Christmas is you" di Mariah Carey. Ci si chiede, anzi, come sia stato possibile celebrare le feste prima del 1994, anno di pubblicazione del singolo, primo estratto del quarto album in studio "Merry Christmas". Un successo planetario, un brano un tempo divertente e dolce con influenze pop, dance e R&B. Altro classicone tra le canzoni natalizie è "Last Christmas" degli Wham, singolo del 1984. Il successo di questo brano aumenta di anno in anno, come testimoniato dalle classifiche internazionali, complice un ritornello che strega sin dal primo ascolto. Un gioiello pop che esplora territori malinconici e gioiosi allo stesso tempo, una chicca intramontabile. La sua diffusione in ogni luogo nel periodo natalizio è testimoniata anche dalla challenge che è nata negli anni: si tratta di Whamageddon, in cui si deve cercare di arrivare al 24 dicembre senza mai sentire la canzone.
Una missione praticamente impossibile.
Altre canzoni immancabili nella nostra playlist sono:
- Let It Snow! Let It Snow! Let It Snow!
- Don't shoot me Santa
- Ministress for Christmas
- Little Things.

Francesco L.

L'ANGOLO DELLA GEOGRAFIA

LAPPONIA, DOVE IL NATALE E L'INVERNO SI FANNO MAGIA

Il natale non e' solo un viaggio ma un'emozione. In Lapponia si vivono esperienze indimenticabili e insieme a babbo natale si torna un po' bambini

Un manto di neve che ricopre distese infinite, alberi sormontati dai colori dell'aurora boreale, husky che trainano slitte in mezzo ai boschi. Chi pensa alla Lapponia ha subito ben chiare davanti a sé queste immagini.
Perche questa meta è il vero regno dell'inverno, la casa di Babbo Natale e di emozioni che solo qui possono crearsi, imprimersi nella memoria e rimanerci per sempre. Intraprendere un viaggio invernale in Lapponia vuol dire assaporare la bellezza di un territorio incontaminato e sorprendente. In questa terra oltre il Circolo Polare Artico è possibile ammirare le renne, uno degli animali simbolo di questo Paese, passeggiare in mezzo alla natura e muoversi nella foresta a bordo di una slitta trainata da cani. Un'autentica immersione in una cornice naturale che sarebbe impossibile osservare in qualunque altro luogo, come sarebbe impossibile provare altrove l'emozione di trovarsi sovrastati dalle volte multicolori dell'aurora boreale, che magicamente si specchia su laghi dalle acque ghiacciate. La Lapponia è anche l'unica destinazione che consente di incontrare Santa Claus nel suo villaggio, e di gustare una speciale cena finlandese in un ristorante di ghiaccio e neve. Con questi presupposti è facile farsi venire una grande voglia di vacanze in Lapponia. E allora non resta che scegliere il programma di viaggio più adatto alle proprie esigenze e prepararsi a vivere una meravigliosa esperienza in questo paradiso d' inverno dell'estremo nord.

Paolo P.

L'ANGOLO DELLE BARZELLETTE

Hanno ricoverato Gianni all'ospedale…>>
<<Ma se l'ho visto proprio ieri sottobraccio a una biondona,stava benissimo…>>
Si,il fatto è che l'ha visto anche la moglie…>>

Giuseppe C.

SOLUZIONE

- *Fur Gon Chin.*
- *Rino Ceronte*

SOMMARIO

NOTIZIE DAL MONDO

NOTIZIE DALL'ITALIA

NOTIZIE DALLA REGIONE

NOTIZIE DA BORGO DEI MASTRI

L'OPINIONE DI…

L'ANGOLO DELLO SPORT

CONSIGLI DI BELLEZZA

L'ANGOLO DELLA POESIA

CERCO-OFFRO

IL PASSATEMPO

LA BOTANICA

L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

TEATRO

CURIOSITA'

L'ANGOLO DELLA MUSICA

L'ANGOLO DELLA GEOGRAFIA

L'ANGOLO DELLE BARZELLETTE